

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 4 febbraio 2021, n. 28

PSR 2007/2013 – Asse II – “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale”. Misura 226 Azione 1 – “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”. Complesso forestale regionale Manatecco. Interventi selvicolturali da realizzare nel bosco “Coppa di Mastro Lonardo” Lotto 3A. Proponente: ARIF. Comune di Peschici (FG). Valutazione di incidenza (screening). ID_5814.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008 “*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.*”

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n.22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA*”;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”* (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “*Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche*”

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia*”

VISTA la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l’incarico di direzione ad interim del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto *“DGR n. 254 del 2 marzo 2020 “Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e istituzione della relativa task force regionale” - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio”*

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;*

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”;*

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;*

PREMESSO che:

- con PEC del 05/06/2020, acquisita al prot. AOO_089/05/06/2020 n. 7007, l’ARIF ha trasmesso la nota prot. AOO_ARIF/21/02/2020 n. 17777 con la quale veniva richiesta l’espressione del parere di competenza relativo agli interventi in oggetto e trasmettendo inoltre la seguente documentazione:
 - corografia lotto 3a
 - delibera approvazione lotto 3a
 - oneri lotto 3A
 - planimetria catastale lotto 3a
 - planimetria lotto 3a
 - PROGETTO_lotto 3a.pdf
 - VINCA_lotto3a
 - shape file dell’area di intervento
- con nota prot. n. 6989 del 16/11/2020, acquisita al prot. AOO_089/16/11/2020 n. 14375, l’Ente Parco nazionale del Gargano ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi dell’art. 6 c. 4 della L.r. n. 11/2001 e s.m.i.;
- con nota prot. AOO_089/28/01/2021 n. 1229, il Servizio VIA e VINCA, rilevando che le aree interessate dagli interventi proposti erano parzialmente ricomprese in aree *“a rischio idraulico”* così come individuate dal vigente PAI nonché attraversate da tratti del reticolo idrografico riportati nella cartografia IGM in scala 1:25.000, invitava l’ARIF a trasmettere all’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Meridionale, qualora non avesse già ottemperato in tal senso, la documentazione progettuale relativa al medesimo intervento, al fine di consentire l’espressione delle valutazioni di competenza ai sensi dell’art. 6 c. 4bis della LR 11/2001 e s.m.i.;
- con PEC del 29/01/2021, acquisita al prot. AOO_089/01/02/2021 n. 1333, l’ARIF trasmetteva il parere reso dall’Autorità di Bacino con nota prot. n. 22630 del 23/11/2020, già acquisito al prot. AOO_089/24/11/2020 n. 14914

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "PROGETTO_lotto 3a.pdf", l'intervento consiste in un diradamento di grado moderato del popolamento forestale di seguito descritto. L'intensità del diradamento è stata valutata in funzione della riduzione dell'area basimetrica complessivamente stimata nella misura del 9,2% (in media) sino ad un massimo del 19,3% del medesimo parametro. Il diradamento, esteso su 102 ettari, sarà di tipo misto poiché riguarderà il taglio degli alberi appartenenti alle seguenti posizioni sociali all'interno del popolamento:

- dominanti, condominanti e intermedi, sempre che irreparabilmente danneggiati da fitopatie o avversità meteoriche o soprannumeri rispetto alla densità normale, caratterizzata da un tollerabile sviluppo dei processi competitivi, comunque dannosi per le comunità di piante interessate;
- dominati e sottoposti, sempre che privi di avvenire o soprannumerari.

Oltre ai lavori di diradamento sono previste le seguenti operazioni:

- eliminazione, su circa 15 ha, della vegetazione arbustivo-lianosa, che si ritiene possa impedire o rallentare la esecuzione nelle zone interessate degli altri interventi selvicolturali progettati;
- allestimento del materiale legnoso ritraibile dai fusti e dai rami degli alberi abbattuti;
- concentramento, esbosco e trasporto dello stesso, fino ai piazzali di accatastamento, da predisporre lungo la pista forestale di crinale e le altre due di fondo valle, in territorio del Comune di Peschici;
- trinciatura del fasciname preceduta dal concentramento ed esbosco dello stesso e seguita dal trasporto e dall'uniforme spandimento di quanto ottenuto sull'intera superficie interessata dal diradamento, formando strati di spessore inferiore a 3-4 cm.
- allontanamento dai luoghi coinvolti della massa legnosa giacente al suolo, a esclusione di dieci o più fusti per ettaro, che saranno opportunamente sveltati, sramati e depezzati per la sicurezza dei visitatori e lasciati negli stessi luoghi per accrescere le risorse trofiche del terreno e assicurare il nutrimento agli insetti lignicoli

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalla particella 1 del foglio 26 e dalla particella 6 del foglio 23 del Comune di Peschici. Secondo quanto riportato nella documentazione trasmessa, i boschi oggetto degli interventi sopra descritti, sono costituiti da *"Il bosco "Coppa di Mastro Lonardo" è costituito da una macchia-foresta di origine spontanea, composta nella generalità dei casi da platisclerofille sempreverdi, come l'Alaterno (Rhamnus alaternus L.), il Carrubo (Ceratonia siliqua L.), il Corbezzolo (Arbutus unedo L.) e il Leccio (Quercus ilex L.), cui sono frequentemente associate numerose platifille decidue, quali l'Acer campestre (Acer campestre L.), l'Acer napoletano (Acer neapolitanum Ten.), il Carpino orientale (Carpinus orientalis Miller), il Cerro (Q. cerris L.), l'Orniello (Fraxinus ornus L.), la Roverella (Q. pubescens Willd.) e il Sorbo degli uccellatori (Sorbus aucuparia L.). Sui rilievi collinari e lungo i crinali più pronunciati, la macchia-foresta delineata è sovrastata da una rada foresta di aghifille, formate dal Pino d'Aleppo (Pinus halepensis Miller) che ha indubbiamente favorito la diffusione della stessa macchia-foresta. Si tratta di un ceduo, il cui ultimo taglio di maturità avvenne nei primi anni '40 del secolo scorso, in occasione del quale furono rilasciate alcune decine di matricine per ha, di varie classi di età, di Leccio e Roverella. Il popolamento arborecente-arboreo, di origine agamica, ha accolto nel tempo numerosi elementi delle platifille decidue elencate, di origine gamica. Lo stesso popolamento è caratterizzato da interessanti peculiarità, relative ai parametri qui di seguito delineati tenendo conto delle proposizioni di Del Favero (2000):*

- *la copertura, cioè la modalità di distribuzione orizzontale degli alberi, è omogenea e quasi colma alle quote superiori e omogenea e colma a quelle intermedie e inferiori;*
- *la distribuzione verticale è monoplana, in quanto tutti gli alberi hanno un'altezza media compresa fra 12 e 18 m, per quanto riguarda le platisclerofille sempreverdi e le platifille decidue, mentre è di 14-20 m per l'aghifilla;*

- la tessitura, vale a dire la modalità di giustapposizione delle diverse fasi di sviluppo del popolamento arboreo-arboreo, è fine, in quanto ciascuna delle fasi in esame occupa meno di 2.000 m².

Il popolamento arbustivo-lianoso è formato da piantine di Leccio, nella generalità dei casi intensamente danneggiate dal pascolo, nonché di Alaterno, Corbezzolo, Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), Marruca (*Paliurus spina-christi* Miller), Ruscolo pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), Asparago pungente (*Asparagus acutifolius* L.), Edera (*Hedera helix* L.), Robbia selvatica (*Rubia peregrina* L.), Rosa selvatica comune (*Rosa canina* L.), rovi s.p. e Stracciabraghe (*Smilax aspera* L.). Il popolamento erbaceo è composto da Ciclamino primaverile (*Cyclamen repandum* S. et S.), Gigaro scuro pugliese (*Arum apulum* Bedalov) e Viola bianca (*Viola alba* Besser)."

L'area di intervento, che rientra nel complesso forestale regionale "Manatecco" che si estende su circa 739,00 ha, è interamente ricompresa nel ZSC "Foresta Umbra" (IT9110004) nonché nella zona 1 del Parco nazionale del Gargano. Dalla lettura congiunta relativo formulario standard¹ relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che nell'area di intervento, sono presenti i seguenti habitat: 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" e 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici"².

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bufo bufo*, *Bufo baleaureus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Rana dalmatina*; di invertebrati terrestri: *Cerambyx cerdo*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Capreolus capreolus italicus*, *Eptesicus serotinus*, *Felis silvestris*, *Hypsugo savii*, *Lepus corsicanus*, *Miniopterus schreibersii*, *Muscardinus avellanarius*, *Myotis myotis*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposiderus*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*; di uccelli: *Falco peregrinus*, *Ixobrychus minutus*, *Pernis apivorus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Ficedula albicollis*, *Remiz pendolinus*, *Lanius minor*, *Dendrocopos medius*, *Accipiter nisus*, *Caprimulgus europaeus*, *Charadrius alexandrinus*, *Lanius senator*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione e pertinenti con l'area di intervento:

- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;

nonché le Misure di conservazione, definite nel R.r. n. 6/2016, relative all'habitat 9340:

- il pascolo in bosco, da esercitarsi secondo le modalità previste dal R.R. 26 febbraio 2015, n. 5, è ammesso con le seguenti limitazioni: a) non deve essere superato il carico precauzionale di massima di 0,5 UBA ha⁻¹; b) nei cedui il pascolo è consentito a partire dal 10° anno successivo il taglio;
- riprendere la pratica della ceduzione nei cedui oltre turno, in particolare in quelli stressati e in cattivo stato fitosanitario, ponendo particolare attenzione, nella matricinatura, alla conservazione delle mescolanze eventualmente presenti;
- favorire la conversione ad alto fusto dei cedui oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico;
- individuazione di aree pilota per studiare la naturale evoluzione di queste formazioni;
- individuazione di aree ad elevato valore naturalistico in corrispondenza di stazioni di particolare interesse per struttura e composizione e dove alla lecceta si abbinano specie di interesse fitogeografico e per la conservazione;
- laddove in contatto con la lecceta si rinvengono formazioni artificiali (rimboschimenti a pino d'Aleppo

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110004.pdf

² Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

e/o eucalipti), compatibilmente con altre valutazioni di carattere paesaggistico e faunistico, prevedere la rinaturalizzazione di tali popolamenti con adeguati interventi forestali (diradamenti);

e quelle, contenute nel medesimo Regolamento regionale, relative all'habitat 9540:

- il pascolo in bosco, da esercitarsi secondo le modalità previste dal R.R. 26 febbraio 2015, n. 5, è ammesso con le seguenti limitazioni: a) non deve essere superato il carico precauzionale di massima di 0,5 UBA ha⁻¹;
- effettuare, laddove le caratteristiche stazionali lo consentano, interventi di diradamento con moderata percentuale di area basimetrica asportabile per favorire la rinnovazione graduale e progressiva del popolamento esistente. I diradamenti sono da effettuarsi per gruppi di piante
- in seguito ad interventi di taglio o in aree con minore copertura vegetale, favorire la diffusione di specie arboree e arbustive spontanee autoctone con semina o messa a dimora di plantule che derivino da materiale di propagazione raccolto nel sito stesso. Favorire, altresì, le naturali dinamiche di diffusione della vegetazione arborea e/o arbustiva di sottobosco già esistente con interventi blandi a carico del piano dominante
- incentivare, nelle aree aperte e in prossimità dei viali parafuoco, la presenza di vegetazione arbustiva a maggiore contenuto idrico e meno infiammabile rispetto alle specie presenti al fine di favorire il rallentamento del fronte di fiamma. È necessario creare soluzioni di continuità della biomassa vegetale in senso verticale e orizzontale per la riduzione della probabilità del passaggio del fuoco dalla chioma dello strato arbustivo a quello arboreo
- contenere l'accesso e il disturbo antropico ad aree marginali dei popolamenti forestali privilegiando aree con maggiore interesse paesaggistico
- applicare modelli selvicolturali di trattamento atti a favorire la rinnovazione e/o la conservazione dell'habitat

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico;

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Foresta Umbra")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: La foresta umbra

preso atto che:

- il proponente ha dichiarato nella relazione di progetto che gli interventi selvicolturali previsti nel presente progetto saranno realizzati nel rispetto delle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale, vigenti nella Provincia di Foggia e delle norme in vigore nel Parco Nazionale del Gargano e nelle zone S.I.C. e Z.P.S. di riferimento;
- il proponente nel "format proponente" ha dichiarato di aver preso visione degli Obiettivi di conservazione, delle Misure di Conservazione vigenti per la ZSC in cui ricade l'intervento e per gli habitat ivi presenti;

considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Foresta Umbra";
- l'intervento previsto non è in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione sopra richiamati;

rilevato che:

- con nota prot. n. n. 6989 del 16/11/2020, acquisita al prot. AOO_089/16/11/2020 n. 14375, l'Ente Parco nazionale del Gargano ha trasmesso il proprio parere di competenza, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i., favorevole con prescrizioni, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
- con nota n. 22630 del 23/11/2020, già acquisito al prot. AOO_089/24/11/2020 n. 14914 l'Autorità di Bacino ha espresso, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i., parere di compatibilità alle NTA del PAI subordinato al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC "Foresta Umbra" (IT9110004) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del PSR 2007/2013 – Asse II – "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale". Misura 226 Azione 1 – "*Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi*". *Complesso forestale regionale Manatecco. Interventi selvicolturali da realizzare nel bosco "Coppa di Mastro Leonardo" Lotto 3A nel Comune di Peschici (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;*
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: ARIF;
 - di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di gestione del PSR, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Comando Stazione Forestali di Vico del Gargano) e al Comune di Peschici;
 - di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
 - di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Mariangela LOMASTRO)



SEMERARI
PIERFRANCESCO
04.02.2021
07:51:37 UTC

Spett.le Regione Puglia
Direzione Generale
Via delle Magnolie, 6
70026 Modugno (BA)
Via Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le Provincia di Foggia
Ufficio Ambiente
71100 – Foggia
Via Pec: protocollo@cert.provincia.foggia.it

Spett.le ARIF
Direzione Generale
Via delle Magnolie, 6
70026 – Modugno (BA)
Via Pec: protocollo@pec.arifpuglia.it

OGGETTO: Progetto PSR Puglia 2007-2013, Asse II, “*Miglioramento dell’Ambiente e dello spazio rurale*”, Misura 226, Azione I “*Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi*” - Interventi selvicolturali da realizzare nel bosco “Coppa di Mastro Lonardo del sub-complesso forestale Manatecco”, Lotto 3A, in agro del Comune di Peschici, foglio 23, particella n. 6 (parte), per una superficie complessiva di ha 164, di cui Ha 106 soggetti ad intervento. **Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.**

Unitamente alla presente si trasmette copia del parere in oggetto.

È gradita l’occasione per porgere cordiali saluti.

Il Direttore f.f.
Sig. Vincenzo Totaro

Fascicolo 3, Titolare 246



ENTE PARCO NAZIONALE
DEL GARGANO

www.parcogargano.it

Via Sant’Antonio Abate, 121
71037 Monte Sant’Angelo (FG)

PEC:protocollo@pec.parcogargano.it

Tel. 0884/568911 C.F. 94031700712
Fax. 0884/561348 P.IVA 03062280718

Codice Univoco: UFPDD2

OGGETTO: Progetto PSR Puglia 2007-2013, Asse II, “Miglioramento dell’Ambiente e dello spazio rurale”, Misura 226, Azione 1 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi” - Interventi selvicolturali da realizzare nel bosco “Coppa di Mastro Lonardo del sub-complesso forestale Manatecco”, Lotto 3A, in agro del Comune di Peschici, foglio 23, particella n. 6 (parte), per una superficie complessiva di ha 164, di cui Ha 106 soggetti ad intervento. **Parere in ordine alla Valutazione di Incidenza Ambientale.**

IL DIRETTORE

Vista la richiesta dell’ARIF, acquisita al ns. prot. n. 1049 del 20/02/2020 intesa ad ottenere il parere di cui all’art. 6, comma 4, L.R. n.11/2001 e s.m. e i. ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza del progetto in oggetto riportato.

Vista la Legge 394/91 “Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette”;

Visto il D.P.R. 05/06/1995 di Istituzione del Parco Nazionale del Gargano e relative norme di salvaguardia;

Vista la legge Regionale 30 novembre 2000 n. 18 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi”;

Visto il D.P.R. 18/05/2001 di Nuova perimetrazione del Parco Nazionale del Gargano;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3310 del 23.07.1996 avente ad oggetto l’elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nella Regione Puglia;

Visto il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 “Recante attuazione della direttiva 92/43/CEE ..” così come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE...”

Vista la L.R. 12-4-2001 n. 11 “Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” così come modificata ed integrata dalla L.R. 14-6-2007 n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;

Visto il D.P.R. 12/03/2003 n. 120 “Recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/2005, n. 357”;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1022 del 21.07.2005 avente ad oggetto la classificazione di ulteriori zone di protezione speciale per la Regione Puglia;

Visto il Decreto Ministero Ambiente del 17/10/2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)” e s. m. e i;

Visto il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;

Visto il R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 “Regolamento per l’applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267”;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela di zone di particolare interesse ambientale”;



Visto il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 212 del 28/07/2020 con la quale è stata affidata al dott. Angelo Perna la responsabilità dell’Area 05 di questo Ente “*Gestione delle Risorse Naturali*”;

Vista l’istruttoria espletata dalla Dott. Angelo Perna, Responsabile dell’Area A005 “*Gestione delle risorse Naturali*” da cui si evince che:

- ▲ l’area interessata ricade all’interno del SIC “*Foresta Umbra*” (IT9110004), nella ZPS “*Promontorio del Gargano*” (IT9110039), e in area IBA (Important Bird Areas) 203 “*Promontorio del Gargano e zone umide della capitanata*).

Il complesso di Manatecco che si estende per ha 685.00.00 nel comune di Peschici è composto da platifille decidue quali Cerro (*Quercus cerris* L.), Acero campestre (*Acer campestre* L.), Acero napoletano (*Acer opalus* Mill. subsp. *Neapolitanum* Ten., orniello (*Fraxinus ornus* L.) Roverella (*Quercus pubescens* Wild) e da sclerofille sempreverdi quali leccio (*Quercus ilex* L.); alle quote più elevate sono presenti nuclei di Faggio (*Fagus sylvatica* L.) ed alberi sparsi di Pino d’Aleppo (*Pinus halepensis* Mill.).

L’Area interessata (Bosco Mastro Leonardo) è costituita da una macchia-foresta di origine spontanea composta prevalentemente da platisclerofille sempreverdi (Alaterno, Carrubo, leccio), cui sono frequentemente associate numerose platifille decidue quali Cerro, Acero campestre, Acero napoletano, Orniello, Roverella, Carpino nero e Sorbo degli uccellatori;

Nel caso dell’area di Intervento si tratta di un ceduo invecchiato, il cui ultimo taglio di maturità avvenne nei primi anni 40 del secolo scorso, in occasione del quale furono rilasciate alcune decine di matricine per Ha di varie classi di età, soprattutto di leccio e roverella; alla fine degli anni 60 e all’inizio degli anni 70 del secolo scorso tali popolamenti sono stati avviati alla conversione a fustaia. Successivamente, durante e dopo la lunga fase del trasferimento dei beni forestali dallo Stato alla Regione Puglia, il bosco non è stato più interessato da interventi selvicolturali, così come è avvenuto per il sistema viario di servizio e visita costituito da piste forestali interpoderali e poderali, della larghezza di 3-4 metri, che non è stato oggetto di interventi manutentivi.

L’elevata densità acquisita da detti popolamenti a così provocato l’elevato sviluppo di processi spontanei competitivi tra i loro elementi compositivi che hanno determinato la morte di molti essi, specialmente tra i soggetti dominati e sottoposti, e la loro caduta al suolo.

il progetto in essere prevede:

- *il diradamento sulla superficie ragguagliata di circa 102 Ha, in quanto i restanti 4 ettari del bosco considerato sono occupati da viarie, chiarie e radure nonché dalla viabilità di servizio;*
- *il diradamento sarà di tipo basso e di intensità moderata e prevede il taglio degli individui dominati e deperienti, oltre che quelli condominanti in precarie condizioni vegetative;*
- *l’eliminazione della vegetazione arbustiva-lianosa su circa 15 ha dove si ritiene possa impedire o rallentare l’esecuzione degli altri interventi selvicolturali progettati.*

Considerato che i suddetti interventi selvicolturali aumentano la stabilità strutturale ed ecologica del popolamento forestale, aumentano e qualificano la biodiversità del popolamento e riducono il rischio e la sensibilità ai danni da incendio;

Ritenuto, pertanto, che non vi siano motivi ostativi al rilascio del relativo parere, con il presente provvedimento il Direttore f.f., per quanto di propria competenza

E S P R I M E

parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ambientale al Progetto PSR Puglia 2007-2013, Asse II, “Miglioramento dell’Ambiente e dello spazio rurale”, Misura 226, Azione 1 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi” - Interventi selvicolturali da realizzare nel bosco “Coppa di Mastro Leonardo del sub-complesso forestale Manatecco”, Lotto 3A, in agro del Comune di Peschici, foglio 23, particella n. 6 (parte), per una superficie complessiva di Ha 106 soggetti ad intervento, presentato dall’Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF), alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- le specie arbustive costituenti il sottobosco devono essere potate in modo da contenerle e non eliminate, in quanto la vegetazione del sottobosco crea un microclima tale da permettere, una buona frescura della lettiera, in particolare dopo il taglio oltre ad essere un ritardante in caso di incendio;
- per favorire la biodiversità è necessario preservare dal taglio i soggetti in buone condizioni appartenenti a specie secondarie e meno presenti con particolare riferimento a quelli di specie fruttifere;
- rilascio di 8-10 piante/ha morte in piedi e a terra, oltre il rilascio di piante deperienti alla loro naturale evoluzione, nella misura di almeno 10 piante /ha, al fine di garantire la giusta dose di “legno morto” necessaria alla sopravvivenza della fauna saproxilica;
- al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l’assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine del bosco (orli e mantelli);
- la vegetazione arbustiva-lianosa da eliminare deve essere esclusivamente quella di intralcio al passaggio e alle operazioni selvicolturali e la sua eliminazione deve avvenire in modo selettivo e non generalizzato;
- assicurare l’assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;
- l’esecuzione dei lavori sarà effettuata nel rispetto delle vigenti norme regionali ed in particolare in osservanza del Regolamento Regionale 30.06.2009 n. 10 “tagli boschivi” e s.m.i..
- l’asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell’esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alle piste di esbosco. Per queste ultime, lo stato dei luoghi sia ripristinato con l’apporto di materiale vegetale (ramaglie e/o piccoli tronchi) nelle carreggiate venutesi a creare per effetto del passaggio di mezzi meccanici;
- blocco del cantiere forestale durante i cicli riproduttivi della fauna (15 marzo – 15 luglio).

Il presente parere vale solo ai fini della valutazione dell’Incidenza Ambientale.

Il Responsabile dell’Area 005
“Gestione delle Risorse Naturali”
Dott. Angelo Perna

Il Direttore
Sig. Vincenzo Totaro



ARIF - REGIONE PUGLIA - AOO-ARIF - 0066962 - Ingresso - 24/11/2020 - 11:29



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
 www.distrettoappenninomeridionale.it - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- Alla **Agenzia regionale attività irrigue e forestali - ARIF**
 c.a. R.U.P. Dott. Ottavio Vito Lischio
 pec: protocollo@pec.arifpuglia.it
- e. p.c. Alla **Regione Puglia**
 Servizio Via e Vinea
 pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
- e. p.c. Al **Comune di Peschici (FG)**
 pec: protocollo.comunepeschici@pec.it
- e. p.c. A **Ente Parco Nazionale del Gargano**
 pec: direttore@parcogargano.legalmail.it

Oggetto: PSR 2007-2013 – Asse II “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale. Mis. 226 Azione I “Ricostruzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”. Interventi selvicolturali da realizzare nel bosco “Coppa di Mastro Leonardo”, del sub-complesso forestale “Manatecco”. Territorio del Comune di Peschici (FG). Lotto 3A. [L.F122-20].
 [da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento alla richiesta di parere per gli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.L.gs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L’esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d’intervento.

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluenza l’incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi di cui al PSR in parola, tale*

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell’art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell’art. 7 del D.L.gs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del D.L.gs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell’art. 65 del D.L.gs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell’art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell’art. 17 del D.L.gs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2010-2015) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell’art. 66 del D.L.gs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell’art. 4 comma 3 del D.L.gs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ Territorio dell’UoM Puglia. Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.
 Territorio dell’UoM Basilicata. Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell’ex Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata n. 11 del 21 dicembre 2016 e successivi aggiornamenti.

ARIF - REGIONE PUGLIA - AOO-ARIF - 0008962 - Ingresso - 24/11/2020 - 11:29



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;
- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;
- non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;
- non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;
- non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- rispondere a criteri di basso impatto ambientale.

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, in riscontro alla nota prot. n. 26011 del 29/04/2020 dell'Agenzia Regionale attività Irrigue e Forestali, acquisita agli atti al n. 10518 in data 05/06/2020, con la quale è stata richiesta la compatibilità degli interventi in oggetto;

visto:

- gli elaborati del progetto esecutivo trasmessi, allegati alla summenzionata nota;

rilevato che:

- gli interventi selvicolturali sono previsti su terreni censiti nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Peschici (FG) al Fg. 23 su parte della p.la n. 6, per una superficie complessiva di 102,00 ha;
- in particolare gli interventi selvicolturali che interessano una macchia-foresta costituita da *platisclerofille* sempreverdi, *platifille* decidue *ughifille*, sono stati definiti sulla base di censimenti effettuati su n. 34 aree di saggio che hanno accertato la necessità di procedere con interventi di: diradamento, con grado di intensità moderato, mediante il taglio degli alberi dominanti, codominanti e intermedi danneggiati da fitopatie o avversità meteoriche o soprannumerari rispetto alla densità normale, taglio degli alberi dominati e sottoposti soprannumerari; eliminazione su ca. 15 ha della vegetazione arbustivo-lianosa; allestimento del materiale legnoso ritraibile dai fusti e dai rami derivante dall'abbattimento degli alberi; concentramento, esbosco e trasporto dello stesso fino ai piazzali di accatastamento da predisporre lungo la pista forestale di crinale e le altre due di fondo valle; trinciatura del fasciname e spandimento uniforme sulla superficie di ca. 102 ha, per uno spessore inferiore di 3-4 cm; allontanamento della massa legnosa giacente al suolo e rilascio di fusti (10 o più ad ettaro) che



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
 www.distrettoappenninomeridionale.it - PEC protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

saranno dapprima svettati, sramati e depezzati al fine di accrescere le sostanze trofiche per gli insetti lignicoli;

- dalla sovrapposizione tra l'area oggetto di intervento, con le aree perimetrate nell'ambito del citato P.A.I. vigente e con le mappe di pericolosità del succitato P.G.R.A., si evince che è interessata da aree classificate in "Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata (P.G.1)"; pertanto, gli interventi risultano assoggettati alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 11 e 15 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- in rapporto all'interferenza dell'area oggetto di intervento con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) rappresentato nella Carta IGM in scala 1:25.000 e con l'insieme dei corsi d'acqua riportati nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), si evince che queste sono interessate dalla presenza di rami dei corsi d'acqua individuabili nei suddetti documenti e ricadono, pertanto, in aree classificate nel P.A.I. vigente in "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;

considerato che:

- gli interventi selvicolturali mirano al miglioramento del popolamento forestale;
- ai sensi dell'art. 5 lett. b delle N.T.A. del P.A.I. sono consentiti "gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali..... la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona";
- ai sensi dell'art. 12 lett. b delle N.T.A. del P.A.I. sono consentiti "gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, ... di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, finalizzati a incrementare la stabilità dei terreni e a ricostruire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona";

per quanto innanzi esposto, atteso che gli interventi proposti, in generale, sono consentiti dalle norme di piano del P.A.I. e dalle misure dei piani di gestione di distretto (P.G.A., P.G.R.A.), questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, per gli interventi selvicolturali proposti esprime preliminare parere favorevole, demandando al Responsabile del procedimento autorizzativo finale, l'inserimento alle seguenti prescrizioni:

- le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami normativi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino Assetto Idrogeologico vigente;
- il materiale legnoso proveniente dal taglio non dovrà essere depositato nelle aree definite dagli art. 6 e 10 delle NTA, ovvero, ad una distanza planimetrica di 150,00 m in destra e sinistra idraulica dei citati corsi d'acqua, evitando sia l'accumulo di materiale sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque, dovrà essere, altresì, localmente verificato che le previste aree di accumulo siano geomorfologicamente idonee allo stoccaggio dei materiali in parola (onde evitare che l'aumento del carico, in aree già potenzialmente instabili, possa innescare fenomeni gravitativi di versante). Stessa cautela dovrà essere osservata per la localizzazione dei piazzali di accatastamento e per il rilascio dei fusti destinati a incrementare la fonte trofica per gli insetti lignicoli;

ARIF - REGIONE PUGLIA - AOO-ARIF - 0068962 - Ingresso - 24/11/2020 - 11:29



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- per quanto attiene la viabilità di servizio forestale, sebbene non sia stato menzionato alcun intervento in merito, si raccomanda di evitare l'apertura di nuove piste o l'allargamento di quelle esistenti;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott. ssa geol. Vera Corbelli

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso